



ELIANA GIORLI

UNA VITA PER LA LIBERTA'

25 APRILE 1945

Il 25 Aprile del '945
deve essere memoria e orgoglio
della nostra storia;
anche se combattenti senza gloria,
contro la dittatura il nazismo e l'oppressione
lottammo e fu "Guerra di Liberazione".[...]



Eccidio a Montemaggio (28 Marzo 1944)

[...] Quattro eran del paese mio
e i nomi son nel mio cuore
ad uno ad uno;

Aladino, Elio, Folco, Angiolino;
giovani vite sulla vetta assise
or dai gelidi marmi mi guardate,
ma brucia in perenne auspicio

la fiaccola luminosa del vostro sacrificio.[...]



25 APRILE

Il 25 Aprile, assieme ad altre due
importanti date, 1° Maggio e 2 Giugno

Festa della Repubblica Italiana,
sono le grandi memorie
della più bella storia
create dalla Resistenza e
dal popolo sofferente, uniti
contro la dittatura per
un'Italia libera e vitale,
che della Pace e del lavoro
abbracciato avean l'ideale.[...]



UNA GIOVANISSIMA STAFFETTA



Eliana Giorli nacque nel 1926 a Poggibonsi, un comune toscano. Era l'ultima di quattro figli e apparteneva ad una famiglia di umili lavoratori. Si impegnò molto giovane nella Resistenza; già a diciassette anni divenne staffetta supportando il fratello maggiore che, dopo l'armistizio, divenne un partigiano. La passione per la scrittura e la lettura l'accompagnarono sempre, anche nei momenti più difficili della sua vita, diventando così testimonianza ed espressione di ciò che aveva vissuto; attraverso le sue poesie ribadì i suoi ideali traendo forza da essi.

Nel 1952 arrivò in Sicilia e a Milazzo conobbe Tindaro La Rosa, con il quale si sposò due anni dopo. Eliana, insieme al marito, inizierà una serie di battaglie per la rivendicazione dei diritti costituzionali e umani, specialmente in campo lavorativo. Il figlio Santì la descrive come «una donna amorevole, fedele testimone degli eventi vissuti e delle lotte portate avanti.



GELSOMINAIA *(Maggio 1966)*

Ogni fiore è lo specchio
delle tue notti bianche:
bianco il cielo sopra di te
fitto di stelle,
bianca la candela
che illumina il tuo incerto sentiero,
bianche le mani
coperte di rugiada,
bianche le pupille spalancate
nella ricerca,
bianchi i tuoi sogni non sognati,
bianca la tua voce
che si perde nel bisbiglio
di una preghiera, d'imprecazione,
di un canto,
tutto un bisbiglio lieve bianco.
Ma rosso è il tuo cuore
che canta all'amore,
rosso è il sangue che
ti chiama alla vita,
rosso è il tuo domani di speranza.



UNA VITA DA COMBATTENTE

Sempre coerente con i suoi ideali e sempre in lotta per lo sviluppo democratico della Sicilia, prese a cuore, in modo particolare, la questione delle gelsominaie. Come ci racconta il figlio Santì, Eliana difese i diritti delle donne che lavoravano nella raccolta del gelsomino e nel settore ortofrutticolo, le quali lavoravano in maniera disumana e per paghe basse. La raccolta iniziava alle 2:30. Prelevate in piazza XXIV Maggio erano portate nei campi; mezz'ora dopo iniziava la raccolta e andava avanti per ore, sempre al buio, fino alla mattina. Lavoravano con i piedi nell'acqua e nel fango; spesso venivano infettate dalla leishmaniosi, una malattia che poteva portare addirittura alla morte.



Elia Giorli, insieme ad altre attiviste, oltre a manifestare per le strade di Milano ogni settimana, trattò con i datori di lavoro, affinché queste donne ottenessero condizioni migliori e riuscissero a conciliare l'attività lavorativa con la vita familiare; infatti, quasi tutte le gelsominaie avevano figli piccoli che non sapevano a chi affidare, e, anche grazie al suo impegno, esse ottennero la concessione di un asilo comunale. L'attenzione per i diritti delle donne non la abbandonerà mai; ce lo ha raccontato anche il figlio Santì, descrivendola come una “pioniera nella raccolta delle firme per portare le donne al voto” e “una combattiva venuta dal Nord che si è battuta fin da giovanissima per i diritti delle donne lavoratrici e non solo”.

La grande propensione a lottare per una società più equa, unita all'immensa forza di volontà e alla capacità di non arrendersi di fronte ad alcuna difficoltà, rendono Elia Giorli un grande esempio di vita, a cui non possiamo far altro che ispirarci.



CANZONE PER I GIOVANI *(Giugno 2012)*

Vorrei dedicare un canzone a tutti i giovani,
una canzone ch'è fatta di speranza e di ragione,
da quando si cantava “a’da venì”
son passati tanti e tanti dì,
e pur mesi e anni di speranza, lotte illusioni inganni,
i giovani di allora son diventati vecchi e pieni di malanni
ma la speranza ci compensa ,
è parte della resistenza,
noi restiam con la speranza,
a voi la ragione e la costanza,
con le forze democratiche aprite il cuore a rinverdir
le nuove strade dell’avvenire.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

Fatima Tuijri VA

Vittorio Liga VA

Anna Fruci VA

Verene Genovese VA

Sara Romano VA

Un ringraziamento speciale a Santì La Rosa che con le sue parole ci ha fatto rivivere l'emozionante vita della mamma e i cui racconti sono stati preziosi per la realizzazione del nostro lavoro.